



®

ANVU®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE POLIZIA LOCALE D'ITALIA

IL PRESIDENTE NAZIONALE



All'On. Sen. Prof. Mario Monti
Presidente Del Consiglio dei Ministri
ROMA

PROT. 12291/11-3.P. III E.
f. g. P. M. R.

con la presente, la Scrivente Associazione, in nome e conto della Polizia Locale d'Italia, Le porge i migliori Auguri per le prossime festività.

Nell'occasione, nel metterci a disposizione della S.V.L., per ogni contatto che riterrà opportuno intrattenere, come da anni avviene con le Istituzioni tutte, sia Nazionale che Locali, siamo ad evidenziarLe una anomalia legis (rectius : ingiustizia) che recentemente è stata approvata.

Mi riferisco al riconoscimento delle malattie per causa di servizio ed all'equo indennizzo.

Tra le categorie rimaste beneficiarie di questi istituti, figurano naturalmente le Forze di Polizia. Le Forze di Polizia Locale però, se non espressamente indicate, non possono essere ricomprese in questa prerogativa.

Capisco che per una persona come Lei che ha grandi capacità, tecniche, manageriali, accompagnate da un grande senso di pragmatica, con grandissime competenze generali e specifiche, potrà sembrare assurdo che, tra Forze di Polizia ci sia una discriminazione che sfiora l'anticostituzionalità, in riferimento al principio dell'uguaglianza sociale, lavorativa, professionale, ecc. , espressamente sancita.

Infatti è sicuramente noto alla S.V. che la Polizia Locale opera diuturnamente nelle città e nei borghi d'Italia a tutela della sicurezza ed ordine pubblico, parimenti ed in concorso con le Forze di Stato, con le quali condivide rischi di ogni genere, caduti e feriti nell'ambito dei servizi espletati. La Domenica, tanto per citare un esempio tra i più banali, la Polizia Locale è allo Stadio, a tutelare l'incolumità pubblica, a rischio della propria, fianco a fianco del Carabiniere e dell' Agente della Polstato, con le stesse funzioni ed incombenze, sottoposti anche agli agenti atmosferici, che nel tempo minano il fisico causando patologie croniche che poi, nel tempo comportano conseguenze permanenti.

La tutela legis, per tutto quanto precede è stat mantenuta in vita per le Forze di Polizia e siamo convinti che per chi ha emanato la norma de qua, tra queste Forze di Polizia era ricompresa anche la Polizia Locale.

Purtroppo, paradossalmente, Sig. Presidente, non è così. Paradossalmente , solo perchè amministrativamente inquadrati nel comparto degli Enti Locali (tra gli impiegati dei comuni e provincie, ma di fatto ed ope legis poliziotti) gli Agenti della Polizia Locale, non sono automaticamente ricompresi , ogni volta che si tratta di Forze di Polizia, (insieme ai CC, P.S., G.di F. ,Polizia Penitenziaria e Forestale), nelle disposizioni de quibus.

Bisogna ogni volta menzionarci specificatamente, perchè ripetiamo, solo per una mera questione amministrativa, non ci vengono estese automaticamente, come razionalità e giustizia vorrebbero, le tutele e le salvaguardie che vengono mantenute e/o riconosciute agli altri poliziotti, con i quali lavoriamo poi fianco a fianco , solo perchè loro sono figli di altra madre.



®

ANVU®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE POLIZIA LOCALE D'ITALIA

IL PRESIDENTE NAZIONALE



Ritenendo che l'unico padre (Lo Stato) non voglia discriminare ingiustamente i figli che ha da una madre nei confronti di quelli che ha da un'altra, confidiamo che la lacuna segnalata vorrà essere dal Suo Governo sanata al più presto.

Quando passata la Domenica, dopo aver svolto servizio allo stadio, magari essendoci salvati quella volta dalle bastonate degli scalmanati, ci risvegliamo il Lunedì con influenza e febbre perchè siamo stati ore sotto il freddo e la pioggia per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica e, non potendo andare in servizio, ci vediamo pure decurtato lo stipendio perchè a noi, a differenza degli altri Poliziotti che erano al nostro fianco, (essendo parificati contrattualmente agli impiegati), non si applica l'esenzione, mi creda sig. Presidente è dura farlo capire ai famigliari.

Ad oggi questa ulteriore "batosta" che ci vede non più tutelati nelle malattie che si contraggono, senza dubbio, a causa unicamente di servizio, veramente ci fa sorgere dubbi sul senso di giustizia che deve animare le Istituzioni. Noi che siamo la longa manus delle Istituzioni, quindi i primi a dover operare con estremo senso di giustizia, siamo poi anche i primi a dover subire delle ingiustizie, dalle stesse Istituzioni. Nemmeno il grande Kafka avrebbe potuto partorire una trama così.

Quindi, alla luce di quanto sopra e scusandoci anche per lo sfogo, siamo a chiederLe, Sig. Presidente, di voler ripristinare anche per noi la conditio legis spettante, convinti che il tutto sia dovuto ad una "svista" dovuta alla complessa e forse pletorica normazione, che in certi settori è presente nella nostra Grande e bella Italia.

RingraziandoLa per l'attenzione prestata e sicuri di una giusta azione, si resta a disposizione, porgendoLe cordiali saluti, insieme ai rinnovati nostri migliori auguri.

Carlo...
21/12/2011



IL PRESIDENTE NAZIONALE
Dott. Luciano Mattarelli

Luciano Mattarelli